

VERIFICA UNITA' FORMATIVA A.B.A

Al termine della parte teorica dell'unità formativa, segue la parte pratica, che consiste nella sperimentazione in classe dello strumento A.B.A. maggiormente conosciuto: il RINFORZO POSITIVO. Alla sperimentazione pratica deve precedere un'osservazione funzionale del comportamento, secondo lo schema A-B-C presentato al corso. Si ricorda che occorrono diverse rilevazioni con conseguente presa dati. In seguito all'osservazione fa seguito la scelta del comportamento che si vuole consolidare, promuovere, migliorare rispetto ad un alunno specifico, non necessariamente H. (Esempi di sperimentazioni: nella scuola dell'infanzia potrebbe trattarsi di promuovere il riordino del materiale dopo l'uso, nello specifico raccogliere i colori caduti; nella scuola primaria prima classe, potrebbe trattarsi di consolidare o imparare a parlare per alzata di mano; nella secondaria potrebbe essere indicato il miglioramento di comportamenti specifici nell'uso di materiali e dotazioni scolastiche.)

1) A-B-C. Dovranno essere riportati gli antecedenti cioè attività in corso, persone presenti, condizioni ambientali ecc... ossia le condizioni preesistenti all'emissione del comportamento, nella sezione "A". Successivamente verranno descritti i comportamenti emessi, nella sezione "B", ossia solo ciò che è comportamento misurabile ed osservabile. Nella fase "C" dovranno essere inserite solo le conseguenze ossia persone presenti, comportamenti ecc... evidenti dopo la manifestazione della fase "B".

2) SELEZIONARE UN COMPORTAMENTO E UN RINFORZO. Nella sperimentazione che andremo a condurre sarà molto importante la scelta del rinforzo in quanto dovrà essere lo stimolo affinché venga emesso un comportamento adattivo o ridotto/eliminato un comportamento problema che andremo a modificare. Ne deriva che dovremo selezionare il comportamento su cui lavorare. Quindi il rinforzo dovrà emergere dall'osservazione, quale elemento gratificante per l'alunno. Il bambino verrà premiato se raggiunge il comportamento richiesto o se ci sarà un tentativo approssimato, con l'obiettivo di migliorare continuamente il comportamento ottenuto.

N.B. Queste fasi di lavoro, possono essere svolte anche congiuntamente dal team auspicando di poter condurre l'esercitazione lavorando sullo stesso obiettivo comportamentale, purché ogni docente depositi un elaborato personale in segreteria.

3) BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO SPECIFICO. Esempio: Davide ama scrivere con il gesso alla lavagna, ma non vuole scrivere sul quaderno... l'insegnante propone inizialmente una breve attività di scrittura sul quaderno, rendendo ben visibile lavagna/gessi e all'emissione del comportamento adattivo, cioè scrivere quanto richiesto, il bambino va rinforzato concedendogli subito quanto promesso.

N.B. Questa fase, trattandosi di interventi specifici, deve essere svolta da ogni docente personalmente.

